

«SUBITO UNA MAPPA DEL RISCHIO»



Rapina in pieno giorno. Alemanno da Maroni

Poco prima che il sindaco Alemanno varcasse la soglia del Viminale per il tanto atteso incontro con il ministro Maroni per fare il punto sulla questione sicurezza alla luce degli ultimi episodi criminali registrati in città, due rapine sono state messe a segno in centro in pieno giorno. Presumibilmente dagli stessi ladri: due italiani di circa cinquant'anni che prima hanno assalito una banca e poi una gioielleria in via del Babuino. Alemanno e Maroni hanno convenuto la necessità di una "mappa

del rischio" per poter riadeguare i presidi e per aggiornare il controllo del territorio. Alemanno, al termine dell'incontro, ha detto di aver chiesto «un impegno legislativo su varie questioni come il potere di ordinanza dei sindaci, la legge sulla polizia locale, una maggiore integrazione tra polizia statale e locale e una legge per il reato di prostituzione in strada». In autunno, inoltre, sarà aggiornato il patto Roma Sicura.

RITA CAVALLARO A PAGINA 38



Vertice Alemanno-Maroni

«Subito una mappa del rischio»

Servirà a verificare l'adeguatezza dei presidi di polizia. In autunno il nuovo Patto Roma Sicura

ARRIVA MANTOVANO

Una riunione tecnica di coordinamento tra le forze di polizia e i vertici degli uffici giudiziari si terrà oggi. Presiederà il sottosegretario all'Interno Mantovano. (Agf)



*** RITA CAVALLARO

■ ■ ■ Una mappa del rischio delle infiltrazioni criminali per adeguare i controlli, un nuovo Patto per Roma sicura in autunno e una riunione tecnica di coordinamento tra le forze dell'ordine e i magistrati per analizzare la situazione della Capitale alla luce degli ultimi fatti di sangue. E' questa la strategia che verrà messa in atto per arginare la guerra tra bande che sta scuotendo la città. Le linee guida per riportare la sicurezza a Roma sono state decise ieri nel corso dell'incontro al Viminale tra il ministro dell'Interno Roberto Maroni e il sindaco Gianni Alemanno. Un vertice sollecitato proprio dal primo cittadino, che nel giorno del delitto di Prati aveva inviato una lettera a Maroni in cui

chiedeva aiuto per la Capitale. Un aiuto che non è stato negato e che si concretizzerà già oggi, con una riunione tecnica di coordinamento tra le forze di polizia e i vertici degli uffici giudiziari del distretto presso la Prefettura di Roma, per fare «un'analisi approfondita della situazione e delle misure da adottare». La riunione sarà presieduta dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. Nel frattempo gli esperti elaboreranno una «mappa del rischio» della delittuosità per «verificare l'adeguatezza dei presidi delle forze di polizia già presenti sul territorio». Iniziativa necessaria per il sindaco: «E' importante che ci sia la volontà di ridefinire la mappa del rischio a Roma per poter riadeguare i presidi e per aggiornare il controllo del territorio». Ale-

manno, che aveva lamentato la scarsa presenza di forze dell'ordine, ha detto che probabilmente gli agenti in città aumenteranno, per poi precisare che «in realtà non è un problema di numeri, ma di collocazione: la Questura gestisce 13mila uomini ai quali si aggiungono i carabinieri, i militari e le altre forze di polizia. Serve più gente in strada e meno negli uffici». Per ottenere questo risultato, però, per il sindaco «bisogna fare una verifica attenta e profonda per capire i pericoli che abbiamo di fronte».

Un'altra decisione presa nel corso del vertice è quella di aggiornare il Patto per Roma sicura, in autunno. Nel percorso verso questo terzo Patto ci sarà «un'attenta valutazione su quanto fatto in precedenza per

un nuovo impegno che vede coinvolte le forze dello Stato», ha spiegato Alemanno, che si è detto «particolarmente contento che a coordinare l'attività sia il sottosegretario Mantovano». Per quanto riguarda le risorse «ognuno metterà sul tavolo le proprie e lo farà anche il ministero».

In merito agli ultimi delitti che hanno scosso la città, Alemanno ha precisato che «secondo l'analisi del Viminale non siamo di fronte alla criminalità organizzata ma a uno scontro tra bande criminali». Ha poi sottolineato che si tratta «di un segnale confortante, anche se bisogna fare una valutazione attenta per capire che tipo di rischio abbiamo di fronte». Il primo cittadino ha infine chiesto a Maroni «un impegno legislativo su varie questioni come il potere di ordinanza dei sindaci, la legge sulla polizia locale, una maggiore integrazione tra polizia statale e locale e una legge per il reato di prostituzione in strada».

